Anno X. **Sabbato, 31 Gennaio 1857** **N. 31**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	25	» 13
Inghilterra	» 54	28	» 15

Altri Stati a norma delle conve zi ti postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 6 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agencie Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3: — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 30 GENNAIO

CAMERA DEI DEPUTATI

Mediante la buona volontà della camera che stette in seduta sino alle ore 5 e 1|2 passate, mediante gli sforzi combinati degli on. ministri dell' istruzione pubblica e degl'interni, e del presidente del consiglio dei ministri, si giunse alla votazione sugli emendamenti *Menabrea*, *Sineo* e *Depretis*, che tutti vennero respinti. Ma sullo stesso argomento ve ne sono degli altri, e quindi la discussione è ben lontana dall' essere finita, sebbene tutti abbiano voglia di finirla.

Tutti? No, vi fu l'on. Valerio che si lamentò della brevità della discussione Ed infatti non sono che 18 sedute per undici articoli; ed è così che, sprecando il fiato alla camera, si acquista il diritto di sprecare poi l'inchiostro nei giornali, lagnandosi che le sessioni parlamentari nonrecano alcun frutto! E già s'intende, per colpa dei ministri!

O elettori di Casteggio!

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 30.

La corte di cassazione ha dichiarato regolare il processo Verger, i fatti accertati, la pena legalmente applicata, ed ha rigettato il ricorso.

———

Borsa di Parigi del 29 gennaio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .	67 20	67 50
4 1|2 p. 0|0	94 »	94 10
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	91 »	90 50
3 p. 0|0 1853	55 50	56 »
Consolidati ingl.		93 3|8 (a mezzodì)

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Piemontese* pubblice un regio decreto del 7 dicembre 1857, che approva la tariffa col regolamento concernente i diritti di pedaggio da esigersi a favore del municipio di Molare pel transito sul ponte stabile che esso ha fatto costrurre sul torrente Orba.

———

Con R. decreto dell'11 corr. viene variata a datare dal primo gennaio corrente, la pianta degli impieghi dell'amministrazione delle gabelle, nelle direzioni di Genova, Novara, Cagliari, Nizza e Voghera, nonchè delle fabbriche di tabacchi di Torino e del Parco.

— S. M., in udienza del 14 gennaio 1857, sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Paulucci marchese Filippo Augusto, luogotenente colonnello, comandante militare della provincia di Biella, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Corti conte Giacomo, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di S. Remo, id. id.;

Corte cav. D. Vincenzo, loogotenente colonnello comandante militare della provincia di Sassari, id. id.;

Cavalli Alessandro, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Novi, id. id.;

Bellando cav. Antonio Gio. Battista, luogotenente collonello comandante militare della provincia del genevese (Annecy), id. id.;

Serralunga Casimiro, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Bobbio, id. id.;

Gianolio Francesco Zaverio, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Savona, id. id.;

Martini Giovanni Battista, luogotenente addetto al comando militare della Spezia, id id., conferendogli il grado di capitano nel regio esercito;

Raffin Giuseppe Antonio, luogotenente addetto al comando militare di Chiambéry, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Revellino Felice, luogotenente addetto al comando militare d'Albenga, id. id.;

Viano Giuseppe, luogotenente addetto al comando militare di S. Remo, id. id.;

Ruffi Renato, luogotenente addetto al comando militare di Cagliari, id. id.;

Manlero Francesco Andrea, luogotenento addetto al comando militare della provincia di Novara, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Sarroglia Giuseppe, luogotenente addetto al comando militare di Fenestrelle, id. id.;

D'Albini Francesco, sottenente addetto al comando militare d'Oneglia, id. id.,

Ajmeri Pietro, guardarme addetto al comando militare di Fenestrelle, id. id., conferendogli il grado di sottotenente nel R. esercito;

Bobbio Felice, guardarme addetto al comando militare di Fenestrelle, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Bolla Antonio, guardarme presso il comando militare d' Alessandria, id. id.;

Clerico Gio. Battista, luogotenente addetto al comando militare della provincia di Faucigny (Bonneville), ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Perodo Giuseppe Gaspare, sottotenente nell' arma di cavalleria, ora addetto al deposito cavalli stalloni, promosso luogoten. nell' arma di cavalleria, continuando presso lo stesso deposito;

Ruffa dott. Luigi Guglielmo, ora medico borghese addetto al regio ospizio di Maternità in Torino, nominato medico aggiunto nel corpo sanitario militare;

Sanguinetti dottor Alcibiade, ora soldato in congedo illimitato del battaglione Real Navi, nominato medico aggiunto nel corpo sanitario militare;

Bellone Gio. Batt., ora soldato nella compagnia infermieri del battaglione d'amministrazione, nominato medico aggiunto nel corpo sanitario militare;

Cesani Giuseppe, capitano nel corpo dei carabinieri reali, collocato a riposo in seguito a sua domanda col grado di maggiore nel regio esercito ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Perrin Giuseppe Giacinto, capitano nel primo reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda col grado di maggiore nel regio esercito ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Zacchia Emilio Luigi, sottot. nel 4 regg. di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Prato Cesare, scrivano di 2.a classe nel corpo d'intendenza militare, ora comandato presso il ministero di guerra (direzione generale), dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda.

— S. M. con decreti delli 14 e 18 corrente, sulla proposizione del ministro dell'interno. ha degnato concedere le seguenti decorazioni mauriziane:

La croce di commendatore di 2.a classe alli signori:

Castelli Michel'Angelo, direttore generale degli archivi del regno, e deputato al parlamento;

Ferrero Della Marmora cav. Ottavio, intendente generale della divisione amministrativa di Genova;

Pavese cav. Nicola, id. id. di Alessandria.

La croce di uffiziale alli signori:

Boggio barone Carlo, membro della direzione del manicomio di Torino;

Boschi cav. Pietro, intendente generale della divisione amministrativa di Nizza;

Magenta cav. Pietro, id. id. di Ciamberi.

La croce di cavaliere alli signori:

Rocci cav. Enrico, intendente applicato all'intendenza di Novara;

Brunet avv. Carlo, sindaco di Cuneo, deputato al parlamento;

Michelini cav. Alessandro, id. di Fossano, id.;

Abate medico Marco, id. di Peveragno;

Sala notaio Alessandro, id. di Fubine, presidente della congregazione locale di carità.

FATTI DIVERSI

Viaggio e ritorno di S. M. il re. Diamo gli ultimi particolari sul viaggio di S. M. il re:

Tutta la strada di Nizza a Mentone era illuminata con fiaccole a 100 metri di distanza l'una dall'altra. I comuni della Turbia e Roccabruna avevano preparato una generale illuminazione delle case. La guardia nazionale dei due comuni si trovò schierata al passaggio di S. M. che fu ricevuta dappertutto con caldissimi evviva. La città di Mentone aveva anch' essa preparato una splendida illuminazione, e il viale all'ingresso della città, della lunghezza di metri 200 circa, era illuminato con palloncini a tre colori, su ciascuno dei quali si leggevano scritte le parole: *Viva il re.*

L' intiera popolazione di Mentone si affollava per le vie e sulla piazza. S. M. giunse alle 2 1|2 del mattino, e fu salutata con unanimi, fragorosi e cordiali evviva.

All' ingresso della città l'intendente generale di Nizza ebbe l'onore di presentare le autorità locali a S. M. che accolse con molta benevolenza i loro rispettosi omaggi e quelli del luogotenente delle armi in Monaco.

Il cav. Parthonneaux, luogotenente generale, comandante la cavalleria di Lione, si trovò pure in grande uniforme ad ossequiare S. M. Il battaglione della guardia nazionale, il distaccamento di linea stanziato in Mentone erano schierati sul passaggio di S. M. Annuendo al desiderio universale espressogli dal sindaco, il re percorse a passo lento tutta la traversata di Mentone. La carrozza reale era preceduta dalla musica e da una compagnia della guardia nazionale. Giunta all' estsemo limite della città S. M. prese commiato dalle autorità che lo avevano accompagnato, visibilmente commosso delle acclamazioni entusiastiche ed incessanti ricevute sul suo passaggio. Tanto all'arrivo quanto alla partenza S. M. fu salutata con spari di cannoni appartenenti a quella città.

— Alle ore 11 e 25 di ieri (29) S. M. giungeva ad Albenga e ne ripartiva alle 11 45.

Fu ricevuto sotto un padiglione appositamente innalzato dalle autorità tutte e dagli impiegati, fra le più entusiastiche acclamazioni della popolazione. Numerosa era la milizia cittadina sotto le armi.

— S. M. giunse in Savona alle ore 3 pom. e ripartiva alle ore 3 12.

Percorse in carrozza parte della città, entrò nella piazza del teatro Chiabrera, ove si diede il cambio alla posta.

Ossequiavano S. M. il vescovo, l'intendente generale, il sindaco e tutte le altre autorità civili e militari. Facevano ala i battaglioni della guardia nazionale ed i bersaglieri.

Le vie lungo il corso e la piazza erano parate a festa. La popolazione ebbra di gioia accolse ed accompagnò S. M. con vivissimi applausi.

— Alle ore 7, S. M. giungeva a Genova, dov'era ricevuta dalle principali autorità ed alle 9 1|2 partiva con convoglio speciale per Torino.

— S. M. il re, accompagnata da S. E. il presidente del consiglio dei ministri, è giunta a Torino questa notte poco prima dall'una. S. A. R. il principe di Carignano erasi recato per accogliere S. M. al suo arrivo, alla stazione della via ferrata, dove erano pure i ministri della guerra e dell'interno.

S. M. è tornata in eccellente stato di salute.

Elezioni. Veniamo informati che all'elezione del collegio di Cavour l'egregio conte Chiavarina ha dichiarato che si ritirava dalla condizione di candidato. Perciò resta, può dirsi, assicurata la elezione dell'avv. Desiderato Chiaves, nel quale il nostro parlamento farà un eccellente acquisto.

Accademia di scherma. L' egregio schermitore Gaetano Simonetti darà domani a sera, 1 febbraio, un saggio del suo valore nel trattare le armi. Quest'accademia sarà nella *sala dell'Eliseo*, e siccome vi prenderanno parte molti notevoli professori e dilettanti oltre al signor Simonetti medesimo, così è certo che verranno stimolati molti ad intervenirvi per passare dilettevolmente un paio d'ore.

Beneficenza. Il ricovero di mendicità di Novara ha ricevuto da un anonimo il generoso dono di quattro mila lire. L' anonimo avendo udito che la cassa del ricovero trovavasi in angustie, accorse in suo sorcorso, accrescendo il merito della beneficenza, col non rivelare il proprio nome.

Igiene pubblica. Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« A cessare i timori che potessero insorgere, per quanto venne pubblicato da alcuni giornali di Torino sulla natura della malattia da cui sono affetti sessanta circa marinai dell' equipaggio della fregata russa il *Polkan*, ricoverati nello spedale di Pammatone, si rende noto, che nel giudicio emesso dai sanitarii del detto ospedale sulle affezioni febbrili da essi osservate in quegli individui, venne escluso ogni carattere di trasmessibilità e per la massima parte anche di gravità, mentre bastò il riposo ed un regime approvato per migliorarne immantinenti la condizione igienica. »

Istruzione elementare. Dalla statistica dell'istruzione primaria nella provincia di Biella risulta l' incremento che le scuole ebbero nel 1855-56 in confronto del 1854-55.

Gli alunni delle scuole maschili crebbero da 8481 a 10675, le alunne delle scuole femminili da 5528 a 6610.

Gli stipendi dei maestri aumentarono da lire 88085 a lire 94122 e delle maestre da lire 29777 a 33307, cosicchè in complesso gli stipendi degli insegnanti ascesero a lire 127,429 da lire 117,862 nel 1854-55.

Cenni statistici sugli Stati Uniti. L'esercito degli Stati Uniti non conta più di 17,867 uomini; l'intero territorio della confederazione è diviso in 5 gran dipartimenti militari, con 26 arsenali di terra e 98 piazze forti, la più parte occupate da guarnigioni.

— La marina militare è composta di 68 capitani di vascello, 7 dei quali comandanti di flotte, 97 capitani, 11 vascelli di linea, 13 fregate, 19 corvette, 3 brig, 27 vapori di varie dimensioni, 5 legni da trasporto, 2 bastimenti pel ricevimento di reclute, un asilo, un'accademia ed 8 arsenali.

— Il corpo dei soldati di marina forma una sola brigata di 1,300 uomini; i musici delle bande militari dell'esercito e marina degli Stati Uniti sono quasi tutti italiani.

— La popolazione degli Stati Uniti è di 29,114,287 abitanti; in meno di cinquant'anni, se l'unione non viene fatta in sfacelo, la cifra sarà duplice o triplice.

— La confederazione americana è formata di 21 stati, 7 territori ed 1 distretto.

— Vi sono negli Stati Uniti 29,566 miglia di strade ferrate, oltre 3,000 miglia a doppia rotaia; nel 1828 non v'erano che 3 miglia di vie ferree!

— Si calcola che il numero approssimativo delle fabbriche da carta negli Stati Uniti è di 800, con 3,500 macchine a vapore producendo circa 310,000,000 di libbre di carta, valutate (a 10 soldi per libbra) dollari 30,000,000.

— La pesca della balena offre agli Stati Uniti un'esportazione annua d'olio, ossa e candele del valore di tre milioni di dollari.

— Il commercio del ghiaccio per proprio consumo e per esportazione è valutato a dollari 8,000,000 — si impiegano all' inverno non meno di 10 mila persone per tagliarlo ed assestarlo nelle ghiacciaie.

— La raccolta annua del cotone è generalmente del valore di 137 a 140 milioni di dollari.

— Si ottennero nello scorso anno fiscale dalle varie miniere di carbone 8,067,490 tonnellate.

— L' intiera raccolta del fieno negli Stati Uniti durante lo scorso anno, diede un prodotto di 137 milioni di dollari.

— La California ha dato nel 1856 un prodotto d'oro del valore di dollari 60,111,446.

— Le miniere di ferro dell' Unione diedero il prodotto di un milione di tonnellate.

— Vi sono negli Stati Uniti 37,000 miglia di linee telegrafiche.

— La raccolta dello zucchero estratto dall'acero è valutata a dollari 4,208,388; il solo stato di Nuova York ne produce quasi dodici milioni di libbre. (*Eco d'Italia*)

——o——

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 27 gennaio 1857.

1. Aperta la seduta, vien data lettura del capitolato d'appalto delle gabelle formolato da apposita commissione. Dopo alcune osservazioni del consigliere Fabre, tendenti a far ridurre lo ammontare della cauzione da prestarsi dallo appaltatore, combattute dal consigliere Vegezzi, il capitolato medesimo è approvato com'è proposto.

2. Il sindaco comunica due lettere di ringraziamenti al consiglio comunale, porti dal sindaco di Savona e dalla commissione per il monumento a Lagrange, per i concorsi da esso votati alla ferrovia di Savona e al monumento medesimo.

3. In seguito riferisce che la commissione per il monumento a Gioberti, compiuto ogni altro incumbente, essendosi occupata del sito ove avesse ad erigersi il monumento stesso, unanime scelse la piazza Carignano, e caldamente insta ora perchè il municipio voglia farne la concessione. Dopo spiegazioni del consigliere Pinchia il consiglio accoglie le instanze della commissione.

4. Il sindaco riferisce, ed il consiglio approva, dopo qualche spiegazione, alcune prescrizioni proposte dal consiglio delegato, da osservarsi nell'applicazione della impronta plastica (volgarmente maschera) al volto delle persone credute morte; e ciò nello scopo di evitare gravi pericoli per la vita dei cittadini e finchè la legge non provvegga direttamente essa stessa.

5. Sopra la relazione del consigliere Nuyts sulla pratica vertente colla congregazione israelitica per la concessione alla medesima di un adatto cimitero, il consiglio delibera che siano proseguite le trattative e gli studi relativi sino alla tornata di primavera, in cui si possa addivenire ad una decisione definitiva; ed autorizza intanto la collocazione delle pietre divisorie dei tumuli nel cimitero ora assegnato alla congregazione medesima.

6. Quindi, ad invito del sindaco, appoggiato dai consiglieri Brunati e Pallieri, si manda al consiglio delegato di procedere alla nomina di una commissione tecnico-legale con incarico a questa di proseguire gli studi e rimuovere le difficoltà per lo stabilimento di una derivazione d'acqua per servizio della città dalle sorgive della Dora in un punto del territorio verso nord-ovest già altra volta con profitto tentato.

7. È pure mandato, dietro parole del consigliere Quaglia, al consiglio delegato di fare gli incumbenti opportuni presso l'autorità superiore acciò sia impedito l'inutile sboscamento della collina, in conformità di proposta presentata in seduta precedente dal consigliere Valerio.

8. Sulla proposta del consigliere Sineo è mandato alla commissione incaricata di provvedere all'ordinamento dei pubblici mercati, di studiare se per quello del vino non si potrebbero con profitto utilizzare i fossi della soppressa cittadella, da aversi in concessione dal governo.

Infine è autorizzato il consiglio delegato ad approvare il verbale della presente seduta, e trovandosi esaurito l'*ordine del giorno*, il sindaco dichiara chiusa la tornata d'autunno.

Il segretario FAVA.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

Tornata del 29 gennaio.

Viene l'adunanza aperta all'una e un quarto. Si legge quindi e si approva il verbale dell'antecedente tornata.

Seguito della discussione sulla legge dell'amministrazione centrale dell'istruzione.

Menabrea dice che, secondo il suo emendamento, solo i consiglieri straordinarii sono nominati per elezione; che il consiglio straordinario in Francia ha attribuzioni molto maggiori di quelle che dà la sua proposta; che è futile l'obbiezione ch'egli voglia crear un parlamento speciale per la pubblica istruzione, giacchè il consiglio non avrebbe che facoltà consultive; che l'agricoltura ed il commercio non sono corpi costituiti.

Demaria combatte nuovamente l'emendamento *Menabrea* e per l'incaglio che recherebbe all'azione del ministro e perchè ne diminuirebbe la responsabilità in faccia al parlamento.

Ponziglione legge un discorso in appoggio della proposta *Menabrea*, dicendo che il progetto del ministro non è conforme al voto datosi pel principio della libertà; che è necessario un controllo; che la scienza vuol essere promossa e diretta dalla scienza.

Mamiani: In ogni legge fondamentale, sono da guardarsi tre cose: 1. Devesi paragonarla a quell'ultima perfezione a cui vogliam gradatamente accostarci; e non mi pèrito ad affermare che consento in ciò che l'istruzione scolastica deve reggersi da se stessa. Il fiore degli insegnanti e dei dotti non deve obbedire che a quelle leggi e discipline, a cui hanno partecipato per mezzo dei loro mandatarii. Ma parmi improprio il concetto di coloro, che vogliono creare l'elemento elettivo fuori del corpo degli insegnanti e dei dotti. La scienza deve governare e rappresentare se stessa; essa non ha bisogno di cercar fuori di sè l'ingegno, la pratica giudiziaria e amministrativa; e, quando sarà tempo, l'ingegno italiano troverà forse qualche cosa di grande e di nuovo, senza aver da imitare una nazione, che passa così facilmente dalle braccia dei volterriani a quelle dei gesuiti. (*Bravo!*)

Ma in secondo luogo è d'uopo osservare la natura dei fatti, le condizioni del paese, se esso è capace della perfezione, di cui si discorre. E le notizie che io ne ho mi stringono a dire che no. Quando la vita intellettuale e governativa sarà florida, diffusa, progrediente per opera massimamente delle provincie, dei comuni, dei privati, allora potremo restringere l'ingerenza governativa; allora diverrà sempre meno necessaria l'azione amministrativa, e forse potrà cessare intieramente, con nessun danno degli studi. Ma fino allora l'azione governativa deve esser una, pronta, energica, continua, universale. Io desidero ed affretto il momento, in cui si vegga ciò che il governo può in fatto di pubblica istruzione. Il paese ha bisogno di fare a questo riguardo un'esperienza completa. Abbia il ministro tutta la pienezza delle facoltà, purchè non vi sia nella legge nessuna clausola che difficulti il progresso del libero insegnamento; purchè si solleciti il ministro a promuoverlo, a caldeggiarlo, dovunque e comunque possa; purchè l'azione del ministro, una, energica ed universale, sia anche istruita ed avvisata. È per questo in seno al consiglio deve essere rappresentata ogni forma d'insegnamento, ogni maniera di scienze e di studi. Non altra cosa dunque può ora farsi che seguire lo spirito del mio emendamento o di quello della commissione.

Buffa, relatore: Gli emendamenti si possono ridurre a due sistemi: di un consiglio indipendente dal ministro o di un consiglio che gli sia aiuto. A quel che disse il signor ministro aggiungerò che mi pare strano che coloro, i quali invocano stabilità per la scienza, vengano poi a ricorrere all'elemento elettivo. I corpi cui il deputato Menabrea commette le elezioni non sono meno soggetti di altri allo spirito di parte, tanto più che non hanno nessuna responsabilità; mentre chi governa l'istruzione trovasi a fronte di tanti e così diversi interessi che, se non ha affatto rinunciato ad ogni principio di onestà, è obbligato a frenare le suo stesse opinioni.

I due soli mezzi sono o il governo della scienza per mezzo della scienza, o il governo per mezzo del ministro. Il peggior sistema sarebbe quello che volesse combinar i due, e ne abbiamo noi la cattiva esperienza coi nostri consigli indipendenti gli uni dagli altri e tutti dal ministro. Fu una lotta ed un'esautorazione vicendevole. I consigli indipendenti escludono il ministro. Questa combinazione non è possibile che in un governo assoluto. Io credo che il ministro sia un difetto, ma ora è anche una necessità. Noi vogliamo rinforzare l'autorità del ministro appunto per uscire dai mali che travagliano l'insegnamento. Quando il ministro avrà riformati tutti i rami dell'insegnamento e non rimarrà più che a costituire la scienza, allora io vi inviterò ad abolire l'ufficio di ministro. L'emendamento *Menabrea* non solo confonde i due sistemi, ma ne aggrava assai le conseguenze. Con 12 membri nominati dal consiglio di stato, dalla corte di cassazione, dalla accademia, rappresentanti le varie parti dello stato, si formerà un consesso di straordinaria autorità; mentre, stabilendo le categorie da cui debbano esser presi gli altri 12, li sottrae in gran parte alla libera scelta del governo. Sei poi di questi 12 saranno inamovibili. Domando io dov'è l'elemento d'influenza governativa nel consiglio? Quale autorità conserverà il ministro dinnanzi a questo consiglio? L'emendamento *Menabrea* decapita il ministro. (*Ilarità; Lanza si assicura la testa colle mani*)

L'emendamento della commissione è coerente al primo articolo della legge e fornisce i mezzi di riordinare l'insegnamento. Anche il dep. Mamiani, che è geloso dell'indipendenza della scienza, e ne ha ragione, si piega alla necessità dei tempi, alle condizioni del paese; e la commissione non sarebbe aliena dall'accettare con qualche correzione il suo emendamento; così verrebbero diminuiti di uno gli emendamenti e si acquisterebbe l'autorità del voto del dep. Mamiani.

Moia dice che, nell'emendamento *Menabrea*, le attribuzioni del consiglio sono non amministrative e definite in modo da non poter produrre urti col ministro; che, se l'insegnamento farà da solo, si recluterà da sè, avremo in esso un sacerdozio egiziano, un mandarinato chinese: (*si ride*) che il popolo ne sa più di tutti gli scienziati; che non crede cattiva cosa seguire l'esempio della Francia, perchè l'opinione del popolo in fondo non cambiò, ma si è sempre mantenuta volteriana.

Rattazzi, ministro dell'interno: Se si vuol costituire un consiglio indipendente, allora deve farsi caso dell'elemento elettivo; ma no, se il consiglio deve solo cooperare col ministro, perchè altrimenti si sottoporrebbe al poter esecutivo un corpo elettorale. E un consiglio indipendente sarebbe una decapitazione del ministro, anzi del parlamento, il quale ha facoltà d'interpellare il ministero e non potrebbe arrivare sino al consiglio; nè d'altra parte avrebbe la camera la sua piena libertà nel discutere un progetto già sancito da un consiglio sòrto dall'elezione. E le attribuzioni accennate nell'emendamento *Menabrea* sono le stesse che deve esercitare il ministro. Esso fa poi nominare da corpi essenzialmente conservativi un consiglio che deve dare, secondo lo stesso proponente, movimento ed impulso all'istruzione pubblica.

Valerio dice che il consiglio è solo consultivo nè può essere caso di lesione del corpo elettorale; che, quanto alla risponsabilità ministeriale, è naturale che la maggioranza, per non aver taccia di leggerezza, non sia troppo severa verso i suoi amici che ha portati al potere e bisognerebbe che il ministro si rendesse apertamente e turpemente colpevole di qualche grande lesione di giustizia, perchè essa gli infligga un voto di sfiducia; che i consigli provinciali e divisionali traggono pure la loro origine dalla fonte popolare; che, se il consiglio è nominato tutto dal ministro, tanto varrebbe che il ministro fosse solo e si risparmiasse questa spesa ai contribuenti che noi abbiamo *pelati*. (*si ride*) Egli, come ha già domandato la soppressione del ministero di agricoltura e commercio, non riguarderebbe una disgrazia quella del ministero d'istruzione pubblica. (*Ilarità*) L'istruzione non ne sarebbe nè più nè meno ammalata. (*Si ride a destra*) Sette ministri sono troppi. Perchè tutti i partiti abbiano il proprio ministero, bisognerebbe avere 28 celebrità. (*Si ride sempre*)

Si fa qui una grande consumazione di celebrità; 204 deputati, 100 senatori, intendenti, consiglieri di stato e magistrati. Il governo costituzionale procederebbe meglio, se si diminuissero i portafogli; vi sarebbero meno ambizioni, meno emendamenti nelle leggi. (*Ilarità*) Il ministero della pubblica istruzione potrebbe far parte di un altro ministero, con un consiglio sorto dall'elezione. Ora tutto l'insegnamento consiste nell'ufficiale, nè dobbiamo consegnarlo intieramente in mano del ministero.

Chiò combatte l'emendamento *Menabrea* (*Ai voti! ai voti!*)

La chiusura è appoggiata.

Valerio (contro la chiusura): Nel Belgio la discussione della legge pel giurì universitario durò dal 14 al 27 di questo mese. Bisogna guardare la legge sotto tutti i suoi aspetti e non precipitare. (*Ilarità*) Dobbiamo discutere profondamente se vogliamo una legge durevole.

Menabrea parla pure contro la chiusura.

Questa non è approvata.

Menabrea si rimette a ciò che dissero i deputati Valerio, Moia e Ponziglione, e aggiunge che si parlò sempre d'istruzione e non d'educazione; che questa vuol essere rappresentata da membri indipendenti; che il diritto dei cittadini di aprire stabilimenti dev'essere guarentito contro l'autorità del ministro di chiuderli.

Lanza dice che consiglieri scelti fra i più provetti insegnanti possono rappresentare bene anche il principio di educazione; che l'impiego non è una proprietà, e che, trattandosi di rimozione, non è necessario un tribunale indipendente, ma basta che il ministro prenda il parere del consiglio; che i casi di chiusura di stabilimenti privati sono estremamente rari, non uno forse dal 1848 e, se avvengono contro la legge, v'è richiamo innanzi ai tribunali; che il deputato Valerio fu logico procedendo dalla proposta *Menabrea* alla soppressione del ministro; che vi sarebbero voti nello stesso consiglio, giacchè i membri eletti avrebbero molto maggiore autorità degli altri ed a questo domanderebbero conto dell'andamento dell'istruzione; che la legge francese dà al ministro piena facoltà di censurare e destituire; che il parlamento, vera rappresentanza della nazione, fa la legge e può interpellare il ministero sull'indirizzo della pubblica istruzione.

Della Motta insiste sulla maggior guarentigia per gli stabilimenti privati, essendosi il ministro limitato a dire che il caso è molto raro; dice che si volle dare all'emendamento *Menabrea* più importanza di quella che non ha: che un voto di fiducia si può dare al ministro di finanze, per le esigenze del paese, non a quello della pubblica istruzione; che non è assicurata la stabilità... (Lanza: ma i consiglieri sono per 5 anni) In cinque anni si cambiano tre o quattro ministri. (*Ilarità*)

C. Cavour, presidente del consiglio: Qui non si tratta dell'insegnamento privato; se si trattasse di ciò andrei molto più innanzi del dep. Menabrea. Il consiglio deve essere di aiuto al ministro per l'insegnamento ufficiale; ma non deve avere nessun sindacato sull'insegnamento privato, Dio ce ne liberi! fallirebbe probabilmente ad ambedue le missioni. Non falsiamo un'istituzione che ha una destinazione speciale, per volergliene attribuire un'altra che non deve avere. Io combatto l'emendamendo *Menabrea*, in nome della libertà. L'insegnamento privato dev'essere affatto indipendente dal ministro. Io rispetto l'accademia delle scienze, la corte di cassazione, il consiglio di stato; ma sarebbe un errore gravissimo affidare le nomine a corpi che non hanno risponsabilità reale. Per l'insegnamento ufficiale più che per altri rami d'amministrazione è necessaria unità d'azione, costanza ed autorità. Io rispetto assai il corpo insegnante, che è composto di persone assai grandi, onorate e dotte; ma appunto per ciò è più difficile a governarsi; (*ilarità*) e bisogna armar il ministro di molta autorità. Questa, adottandosi l'emendamento, sarebbe distrutta intieramente e il moto del succedersi dei ministri crescerebbe in ragione quadrata, se non in cubica. (*Ilarità*) Io me ne rimetto, pel bene dell'istruzione, allo stesso dep. Menabrea.

Valerio ripete che il consiglio è solo consultivo; che la legislativa è sul morire e i deputati possono dire *Caesar, morituri te salutant*; che fra un anno il paese potrà domandare conto dei loro atti. (*Ai voti!*)

Della Motta insiste sull'insegnamento privato già sancito nella legge e che ora vuolsi abbandonare all'arbitrio del ministero.

Lanza dice che la camera, se non le parrà sufficiente guarenzia il consiglio superiore, potrà, nei casi di chiusura, concedere l'appello al consiglio di stato.

Il presidente: Chi approva l'emendamento *Menabrea* (*Depretis*: Domando la parola) voglia alzarsi.

L'emendamento *Menabrea* è respinto. (*S'alzano ad approvare la destra*, Corsi *compreso*; e Valerio, Pareto, Moia, Depretis e Costa A.)

Il presidente vuol mettere ai voti l'emendamento *Sineo*.

Valerio domanda la parola, essendo il dep. Sineo assente.

Cavour C. (*vivamente*): La discussione è importante e i deputati che vi presero parte dovrebbero trovarsi al loro posto.

Valerio: Non posso accettare una *reprimenda* contro un deputato, che potrebbe essere assente per motivi nobili.

Depretis: Ho votato l'emendamento *Menabrea*, perchè introduceva l'elemento elettivo, riservandomi di farvi profonde modificazioni. (*Valerio*: Anch'io) I deputati si sono a quest'ora già formata un'opinione, quindi non farò che leggere una mia proposta, che è conforme alla nostra legislazione e per la quale 12 membri sarebbero nominati dal re, 3 dalla camera e 3 dal senato.

Il presidente mette ai voti l'emendamento *Sineo*. (*Nessuno si alza*)

Valerio: È inutile mettere ai voti l'emendamento d'un deputato assente. (*Oh! oh! richiami*)

Il presidente dice ch'egli non poteva esimersene e torna a porlo ai voti.

Non s'alza nessuno, come sopra. (*Ilarità*)

Lanza: Dichiara di non poter accettare la proposta *Depretis*, perchè porterebbe l'elemento politico nelle calme regioni dell'istruzione.

Depretis dice che il progetto mette pure a capo dell'istruzione un uomo eminentemente politico e che si nomina egli il consiglio. Sono tali poi i vantaggi della sorveglianza da non doversi tener conto di questa difficoltà. (*Ai voti!*)

Valerio: Un ministro disse già che il ministero è un partito. I tre membri sarebbero pure nominati dalla maggioranza, ma non sarebbe almeno escluso affatto l'elemento elettivo.

L'emendamento *Depretis* è respinto. (*S'alzano i 13 della sinistra* e Costa della Torre, Solaro e Ponziglione)

Il presidente: Ora metterò ai voti l'emendamento *Pescatore*.

Pescatore: Il signor presidente par che voglia ammazzare tutti gli emendamenti. (*Si ride*) Quello del dep. Menabrea involgeva una quistione ministeriale, giacchè il ministro avrebbe dovuto nel caso ritirare la legge. Per questo io non parlai e non ho ancora svolto il mio. Il consiglio del signor ministro lo subirei per forza, ma lo detesterei. Sono 15 consiglieri amovibili; anzi, per allontanare la responsabilità della rimozione, il ministro si è riservato il mezzo di mandarne fuori alcuno ogni anno, con una

lettera di complimento. Questo è troppo. Bisogna modificare, se non col mio emendamento, che si vuol strozzare . . . (*Bisbigli di disapprovazione*)

Il presidente: Si discute già da tre dì. La camera domandava *ai voti*. Il presidente fece il suo dovere e l'oratore ha usata un'espressione poco conveniente. (*Bravo!*)

Pescatore: Io ripeterò cento volte che ho diritto di sviluppare il mio emendamento. Il signor ministro ha detto che gli uffici pubblici non sono una proprietà, che gli impiegati possono essere destituiti a piacimento del ministro . . .

Lanza: Ella esagera le mie parole e mi attribuisce intenzioni che non ho mai avute.

Pescatore: Il signor ministro rileggerà le sue parole e vedrà che nel calore della discussione ha detto presso a poco così. L'insegnamento è un bisogno, un diritto della società. La scienza, come la giustizia, deve essere indipendente dalla politica. La scienza non s'occupa solo di quello che è, ma anche di quello che deve essere. Se non si vorrà accettare il mio emendamento, m'importa almeno di difendermi dalla taccia di aver io domandato un privilegio per l'università di Torino. Chiedo quindi che la discussione sia mandata a domani.

La seduta è levata alle 5 3|4.

Notizie Estere

Prussia

— Il ministro delle finanze in Prussia presentò un progetto di legge alla camera dei rappresentanti a Berlino, concernente le spese militari straordinarie del 1856, e l'impiego dell'imprestito di trenta milioni di talleri. In conseguenza di questa comunicazione il rappresentante signor Patov ritirò la sua mozione per interpellanze sull'argomento. Il progetto di legge annunzia che 14,205,000 talleri furono già spesi, ed il resto è destinato a coprire le spese del dipartimento della guerra negli anni 1854, 1855 e 1856, ad aumentare il fondo della guerra e a sostenere le spese incorse per ristabilire il servizio di tre anni nell'infanteria di linea.

— Un ordine del governo bavarese vieta l'ammissione di carta monetata estera, ad eccezione delle note della banca austriaca.

Spagna

— La regina di Spagna è in convalescenza. La gazzetta di Madrid del 25, pubblica un decreto con cui si ordina che le elezioni generali debbono aver luogo il 25 marzo.

Nelle vicinanze di Malaga è stato ucciso dagli abitanti uno dei più pericolosi banditi, che infestava quella provincia, di nome Chato di Camprota.

Persia

I ragguagli di Bombay, in data del 2 gennaio, confermano il fatto della occupazione di Karrak (il 4 dicembre) senza opposizione, e della presa di Buscir da parte degli inglesi. Intorno alla seconda di queste operazioni abbiamo i seguenti particolari:

Il 6 dicembre, essendo arrivati dinanzi a Buscir tutti i bastimenti con truppe, la flotta mosse verso la baia di Halila; e il mattino seguente i soldati cominciarono a sbarcare sotto la protezione di lancie cannoniere. In quel giorno seguì lo sbarco di tutta la fanteria e di gran parte dell'artiglieria e cavalleria; queste truppe serenarono a circa due miglia inglesi di distanza. Il 9 dicembre, essendo terminato lo sbarco di quasi tutti i cavalli e cannoni, le truppe mossero verso Rescir, distante circa 5 miglia da Buscir, precedute lungo la costa da tre navi da guerra. I persiani erano radunati in gran numero a Rescir. Quando gli inglesi si avvicinarono, i persiani fecero fuoco e uccisero parecchi ufficiali e gregari: tra i primi si nomina il brigadiere generale Stapford, il colonnello Malet, i tenenti Utterson e Warren (questi due morti dopo dalle ferite). Altri militari furono feriti e fra questi il capitano Wood. Le truppe serenarono a Rescir, e le navi da guerra si ancorarono un poco più innanzi. Nello stesso giorno fu mandato il capitano Jones, agente politico, a bordo di un piroscafo, per chiedere la resa della città; ma come si fu avvicinato ai forti, gli fu fatto fuoco, onde dovette ritornare quasi immediatamente. Il governatore di Buscir mandò a chiedere scusa di quest'atto, attribuendolo ad un equivoco. La domanda della resa di Buscir fu mandata a terra mediante il portatore della scusa. Il 10 dicembre, all'alba, le lancie cannoniere colla *Victoria* e l'*Ajdaha* presero posizione vicino alla riva per isloggiare il nemico da una piccola torre, circa due miglia fuori di Buscir, e vi riuscirono pienamente.

Essendo stata inalberata dalla riva una bandiera di tregua per domandare un giorno di tempo affin di rispondere alle intimazioni di resa, fu accordata mezz'ora. Il battello portante la bandiera di tregua fu condotto a rimorchio dalla *Semiramis* finchè a questa fu possibile inoltrarsi; e appena l'imbarcazione si fu allontanata da quel naviglio a circa 500 braccia dalle batterie, esse cominciarono il fuoco contro la *Semiramis*. Allora cominciò il combattimento. Mentre i persiani miravano alla *Semiramis*, altri due navigli sopravvenuti fecero divergere i colpi. Il fuoco fu mantenuto vivamente da ambe le parti per circa due ore e mezza; allora quello dei persiani cominciò a venir meno, e verso il mezzodì fu dato da Buscir il segnale di resa. Intanto le truppe erano giunte a 500 braccia di distanza dalla città; il governatore ed il comandante del presidio uscirono e consegnarono le spade al generale, e prima del tramonto la bandiera inglese fu inalberata allo stato-maggiore di Buscir dal tenente Clarkson, e le truppe britanniche presero possesso di tutta la città. Il successo è dovuto principalmente alla marina britannica. Malgrado le molte palle che colpirono le navi, gli inglesi non ebbero nè un morto nè un ferito. Una brigata inglese occupa la città, ed il resto delle truppe è accampato fuori di essa a circa un miglio e mezzo di distanza. Buscir fu dichiarata porto franco, e vi venne promulgata la legge marziale sino a nuov'ordine. I giornali inglesi asseriscono che vi va rinascendo la fiducia, che il *bazar* è in parte aperto e che la popolazione si mostra contenta d'aver mutato governanti. Pochissimo danno fu recato alla città, e gli abitanti non ebbero a patire alcuna offesa. A Bassadore erasi ricevuta la notizia che a Luigar arrivarono 2000 soldati con sei cannoni, sotto il comando di un generale.

Dal *Bombay-Times* si rileva che fu ordinato di tener pronti alla partenza altri 25,000 uomini, per rinforzare la spedizione del golfo Persico. Il tenente generale sir James Outram, residente a Lucknow, ritornò dall'Inhilterra alle Indie prima che fosse trascorso il suo congedo, per assumere colà la direzione politica e militare. (*Oss. triest.*)

Cina

I ragguagli di Honkong giungono sino al 16 dicembre. In generale essi non presentano alcun cangiamento nei rapporti fra gli inglesi e le autorità di Canton. Il commissario imperiale Yeh, sostenuto dal medio ceto e dal popolo, persiste sempre nel rifiutare le concessioni chieste dagli inglesi, e si ritiene fermamente che nulla lo farà rimuovere dal suo proponimento fuorchè provvedimenti estremi. Gl'inglesi potranno ottenere ben poco finchè, occupando le alture e impossessandosi della città coi sobborghi e facendovi sbarcare le loro truppe non avranno convinto i cinesi di Canton della propria debolezza. Ma per riuscire in tale impresa, si richiederebbe un aumento di forze: non molto rilevante del resto, giacchè, a parere di un foglio locale, basterebbero a ciò due reggimenti con alcuni cannoni di campagna.

Il principal fatto militare seguito dopo la partenza dell'ultima posta è la presa e la demolizione del forte di French Folly, operate dagli inglesi. Quest'operazione non costò agli inglesi che la morte di un marinaio. La distruzione fu completa, e la rapidità con cui venne eseguita destò grande stupore nei cinesi, i quali opposero pochissima resistenza. I fogli di Hongkong narrano pure la già riferita presa dei forti della Barriera, eseguita dagli americani in seguito ad alcuni colpi tirati contro un loro legno dai cinesi, i quali ricusarono di darne soddisfazione. Il commissario Yeh aveva risposto cioè al commodoro americano che, quantunque gli dolesse dell'accaduto, non poteva essergliene fatto carico, giacchè i suoi soldati non possono distinguere una bandiera estera dall'altra, ed egli aveva ammonito gli americani a lasciare il fiume finchè fosse ripristinata la pace, essendo altrimenti inevitabili simili sbagli. Nella distruzione dei forti della Barriera gli americani ebbero 3 morti e 6 feriti in seguito allo scoppio di una mina, seguito per inavvertenza. Credesi che il commodoro americano si accontenterà per il momento della soddisfazione ottenuta colle proprie forze; ma siccome non è probabile che il malumore destato nei cinesi dalle operazioni degli americani si calmi tosto, sono da attendersi quasi per certo nuove collisioni. Corre voce che Yeh abbia chiesto agli americani di ritirare la bandiera del loro consolato.

Un fatto che ha molta importanza per il mondo commerciale europeo, ci viene riferito da carteggi privati di Canton e da un supplemento straordinario dell'*Overland China Mail*. La sera del 14 dicembre, avvenido i cinesi appiccato il fuoco a due o tre edifizi, le fiamme si estesero rapidamente da ogni parte, e malgrado energici tentativi fatti dai marinari per ispegnerle, le fattorie straniere ne rimasero totalmente distrutte, ad eccezione delle nuove inglesi. Pochissime furono le case salvate: e fra queste l'edifizio del consolato inglese. Le tre banche esistenti a Canton erano in fiamme, e non si sperava di poterle salvare. L'ammiraglio Seymour colla sua gente erasi ritirato nel giardino, unico asilo rimasto agli stranieri. Il sig. Odiorne Lane, nipote di sir John Bowring, rimase ucciso dalla caduta di un muro. Dopo questo fatto, ritenevasi a Hongkong che l'ammiraglio Seymour non avrebbe risparmiato più oltre la città di Canton, ed era voce che avesse già cominciato a gettarvi razzi e bombe.

Il governatore cinese va concentrando a Canton tutte le truppe ordinariamente distribuite nei paesi circostanti; e migliaia di predoni invasero i luoghi sguerniti di presidio e vi commisero eccidii, furti, incendii d'ogni maniera. Parlasi di 50 villaggi saccheggiati ed arsi, e di 50,000 persone scacciate dalle loro case, e fuggite a Macao o ad Hongkong. Il capitano Cowper, ispettore generale inglese, morì a Canton sotto le rovine di una casa.

Gli inglesi hanno ora 10 navi da guerra in varie parti del fiume di Canton e dirimpetto alle fattorie, un naviglio a Sciangai e uno a Fuh-ciau. Le navi americane *Portsmouth* e *Levant*, dopo l'attacco de' forti della Barriera fecero ritorno da Canton a Whampoa. — L'11 dicembre parti da Hongkong per Pietroburgo la fregata russa *Aurora*, quello stesso naviglio, il quale nell'ultima guerra sfuggì prodigiosamente alla flotta anglo-francese che l'inseguiva. (*Osserv. Triestino*)

Notizie Ultime

I giornali francesi pubblicano il testo ufficiale del protocollo 6 gennaio firmato a Parigi dai plenipotenziarii delle seconde conferenze. Vi è descritta la linea di confine della Bessarabia, si determina lo sgombro dei principati danubiani, come anche del mar Nero, per il 30 marzo, e si dichiara che allora sarà messa in vigore la convenzione degli stretti che il Delta del Danubio sarà dato alla Porta, e finalmente che l'isola dei Serpenti sarà considerata come una dipendenza di quel Delta.

— Dalle corrispondenze di Costantinopoli risulta che fra lord Redcliffe, inviato britannico presso la Porta, e sir Henry Bulwer, commissario per i principati, è insorto un grave dissidio sul tenore del firmano relativo alla convocazione dei divani. Infine però Rescid bascià riescì a conciliare i due contendenti, e la firma di tutti i commissarii e plenipotenziarii fu annessa al documento, non senza aver provocato gravissime lagnanze da parte dell'internunzio austriaco, il quale accusò Rescid bascià d'aver sagrificato il gabinetto di Vienna a quello di Francia. Infatti il firmano non era quello che dapprima era stato combinato, ma fu interamente modificato dal signor Thouvenel, inviato francese, secondo le viste del suo governo.

Il *Journal des Débats* e l'*Assemblée nationale* hanno intavolato una polemica sulla situazione degli affari ecclesiastici in Piemonte. Siamo lieti di trovare nel *Journal des Débats* un deciso difensore del nostro governo e delle riforme a questo proposito, accennando all'esempio della Francia. Era giusto e coerente per le opinioni dell'*Assemblée nationale* che quest'ultimo giornale si ponesse in modo assoluto dal lato dei clericali.

A questo proposito il *Journal des Débats* rompe una lancia anche contro l'*Univers*, rimproverandogli la sua avversione alle costituzioni. L'*Univers*, seguendo le traccie di un suo confratello di Vienna, ha chiamato Humboldt assassino delle anime, e vi aggiunse «che Satanasso ha ancora più genio che Humboldt.» Il *Journal des Débats* osserva a questo proposito che l'*Univers* è plagiario di Molière, sebbene abbia in orrore il celebre scrittore comico francese.

Il *Morning Post* nella sua corrispondenza di Parigi afferma che la missione di Ferruck-Khan non può produrre un'influenza sinistra sull'attitudine della Francia verso l'Inghilterra, mentre invece la Francia cercherà di persuadere l'inviato persiano, che i migliori alleati della Persia sono appunto l'Inghilterra e la Francia unite insieme.

Il *Times* ha un articolo sull'amnistia austriaca che è una variazione del noto tema di lord J. Russell. Il giornale inglese è del parere che quando il governo austriaco sarà meno rigoroso tutto sarà color di rosa, e per persuaderne i suoi lettori comincia col negare ai lombardi e veneti ogni sentimento di nazionalità. Ciò basta per giudicare di quell'articolo.

Il *Post* dichiara in via semiufficiale essere *probabile* che la Persia abbia accettate le proposizioni dell'Inghilterra, e in ogni modo esser la corte di Teheran disposta a far la pace, e potersi perciò presagire la prossima fine delle ostilità.

Francia

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Parigi, 28 gennaio.

Ora sono i principati danubiani quelli che assorbono l'attenzione dei politici. Tutti gli sguardi sono rivolti colà, e l'eterna quistione orientale che noi credevamo aver risoluta nelle conferenze parigine minaccia di presentare delle altre spinose complicazioni che ne ritarderebbero, Dio sa per quanto, il definitivo assestamento. I turchi, stimolati senza dubbio dagli austriaci, vogliono far atto di presenza in quei paesi. Ridotti fino adesso a fare la parte insignificante delle comparse, pare che vogliano mostrarsi più attivi in un affare che veramente gli interessa e si dispongono, per quanto dicesi, ad entrare armati subito dopo che gli austriaci sgombreranno da quei luoghi.

Questa risoluzione un po' strana, e contraria a tutte le disposizioni adottate dalla conferenza, sopratutto quando trattisi di una occupazione militare, sotto la cui pressione dovrebbe aver luogo la manifestazione del voto popolare sulla grave quistione della riunione dei principati in un solo stato, ha prodotto una grave sensazione nel mondo politico. Dove e quando mai finiranno queste pretensioni diverse che si schierarono ora in un senso ora nell'altro, e che pare abbiano per iscopo di far nascere di continuo delle nuove difficoltà?

Il *Nord* ha pubblicato una corrispondenza che accusa molto fortemente l'amministrazione del principe Ghika in Moldavia. Pare che vi siano state delle concessioni molto biasimevoli ed un'altra filza di abusi ai quali sarebbe pur tempo di porre un termine nell'interesse di quelle popolazioni così malmenate dai governi effimeri cui soggiacciono.

In quanto alla Persia, i giornali inglesi persistono ad annunciare che l'affare è finito in loro vantaggio. Noi in Francia non abbiamo però ancora notizia della presa di Buscir di cui parla il *Moniteur* d'oggi. Le notizie dei giornali inglesi emanano da lord Redcliffe. A proposito di questo diplomatico la corrispondenza della *Presse* di ieri racconta dei curio si dettagli sull'ingerenza di questo uomo politico nella quistione dei principati, e non so come il ministero inglese potrà difenderne tutti gli atti innanzi al parlamento.

Il ministro dell'interno ha mandato una circolare a tutti i *circoli* di Parigi. Essa ha per iscopo di frenare possibilmente la mania del giuoco che in questi ultimi tempi si è fatta spaventosa. Si parla di scommesse che giungono a 40 e 50 mila franchi. Le poste di alcuni biglietti di 1000 franchi sono le più comuni. Ora il governo vuol togliere questi scandali ed ha ragione di farlo, sebbene creda sia difficile il riuscirvi, almeno in poco tempo.

Ieri vi ho parlato della borsa. Gli agenti di cambio si lagnano altamente, perchè vedono diminuire la loro clientela; nei caffè della piazza all'incontro le cose vanno a gonfie vele. Si è organizzato un sistema di informazioni che dà il corso della rendita e dei principali valori ogni tre minuti e su queste informazioni si fanno i contratti. Le donne che hanno la passione di giuocare alla borsa hanno preso in affitto un locale e si tengono colà a fare le loro speculazioni. E non credete che siano cose tanto piccole: ne conosco una che non ha mai meno di 50m. fr. di rendita impegnati nella speculazione, e la vien chiamata la *Madre degli scudi*.

L'avvenimento del giorno è la morte della principessa di Lieven. Essa soccombette ad un attacco di reuma degenerato in *grippe*. Era ormai il solo convegno diplomatico ch'esistesse a Parigi, e dubito assai che nessun altro possa continuare la tradizione di quei ricevimenti, pei quali la principessa era veramente una specialità. A.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 30 sera.

Verger è stato giustiziato questa mattina.

Si parla sempre d'un'imposta sui valori, eccettuata la rendita.

Borsa fiacca.

Credito mobiliare 1352.

Strade ferrate austriache 757.

Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 602.

Borsa di Parigi del 30 *gennaio.*

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		67 40 67 30
4 1|2 p. 0|0	94 » 93 75	
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	90 50 » »	
3 p. 0|0 1853	56 » » »	
Consolidati ingl.	93 1/4 (a mezzodì)	

G. ROMBALDO, *Gerente.*

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI.

CORSO AUTENTICO — *Torino, 30 gennaio* 1856.

FONDI PUBBLICI. Rendite — *Godimento*	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* In contanti	In liquidazione	*Contr. della mattina* In contanti	In liquidazione
1819 5 0/0 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 » 1 gennaio	91-25	— — —	— —	91-50 28 febbr.
1851 » 1 dicembre	90-60	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI				
1834 4 0/0 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1849 » 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1850 » 1 agosto	— —	— — —	— —	— — —
1854 5 0/0 Sard. 1 genn.	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.				
Ced. Città di Torino 4 0/0	— —	— — —	— —	— — —
Obb. — 4 0/0 (n. az.)	— —	— — —	— —	— — —
» — 5 50 0/0 1 gen.	— —	— — —	— —	— — —
» Città di Genova	— —	— — —	— —	— — —
AZIONI				
Banca nazionale 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Gaz, 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (nuovissime)	— —	— — —	274 273-75	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	283 28 febbr.
Cassa com. ed ind. (n. em.)	324 —	326 28 febbr.	325 324-50	324 324-50 31 genn.
Id. (liber.)	— —	— — —	318 —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. id.	— —	— — —	— —	— — —
— di Novara 1 gennaio	675 —	— — —	675 674	675 5 febbr.
— di Susa 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
— di Pinerolo 1 gennaio	277 —	— — —	278 —	— — —
— Alessandr. a Stradella	— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze	*Per tre mesi*
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	212 3/4	
Lione	99 90	99 »
Londra	25 25	24 95
Milano		
Parigi	99 90	99 »
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Moneta contro argento (*)

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 »	20 »
» di Savoia	28 50	28 60
» di Genova	78 65	78 82
Sovrana nuova	35 »	35 07
» vecchia	34 65	34 77
Eroso-misto		
Perdita	2 50	1

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli.

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*, Parigi, rue Caumartin, N. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara Caccia. — *Spedizione in provincia.*

IL NUOVO BAZAR ITALIANO

si è traslocato provvisoriamente nella Via Nuova, N. 6, e segue la liquidazione delle merci con ribassi di prezzi.

IL CAUSIDICO COLLEGIATO

CUCCHI-BOASSO

ha trasferto il suo ufficio via Monte di Pietà, N. 16.

SIROPPO PETTORALE

DEL DOTT. FORGET.

Le esperienze senza interruzione ripetute del SCIROPPO del dottore FORGET negli ospedali, ed il costante suo successo l'hanno reso così *speciale* nella cura delle malattie di stomaco, che i medici lo ordinano sempre col massimo vantaggio contro i raffreddori, catarri, asmi, sputo di sangue. Lo raccomandano pure contro la ruffa dei ragazzi, le insonnie e tutte le irritazioni nervose. — Questo Sciroppo agisce con efficacia e prontezza.

PREZZO L. 4.

Deposito e vendita generale presso il farmacista **Depanis**, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Vedova FOURRAT e C.

Hanno trasferto la loro manifattura e vendita Guanti nel R. Stabilimento dell'Albergo di Virtù, piazza Carlina, N. 1.

Si affittano per Balli

Lastri, mezzi Lustri, Piache, Tele e Pianoforti nel Deposito di Specchi di FERRO GIOVANNI, via Guardinfanti, N. 5.

Da rimettere presso l'Ufficio dell'OPINIONE

L'EXPRESS

GRANI DI SANITÀ DEL DOTTORE FRANK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco e all'emicrania, dissipa la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Senza interrompere le proprie occupazioni si può prendere prima del pranzo o della cena. — Esigere l'istruzione col nome dello stampatore Lenormant. — Per prevenire le contraffazioni ogni scatola porterà il timbro imperiale sulla firma A. ROUTIÈRE. — Prezzo L. 1 50. Parigi, farmacista d'Antin; Torino, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi, N. 13; Passarino, Doragrossa; Chivasso, T. Ferreri; Savigliano, Mercandino; Alessandria, F. Basilio; Genova, T. Denegri, porta Vacca; Novi, Galliani, ospedale militare; Nizza, Dalmas, agente generale; Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Trieste, Zanetti.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttor dello stesso Uffizio.

BLACK BALSAM

del D.r Inglese HOWLEY

CENTO E PIU' ANNI DI PRATICA PRIVATA

Guarigione delle ferite, piaghe, scottature, scrofole, dei cancri, vescicanti inerti, geloni, panerecci, calli; tumori, buboni, delle lesioni esterne d'ogni genere.

Preservativo da tenersi in famiglia per ogni disgraziato accidente: toglie il dolore, ripristina la vitalità intormentita e rimargina in breve tempo, senza danno alcuno alla salute.

Specifico per le malattie esterne dei cavalli onsimili alle sopraindicate. Chirurghi e veterinari sono d'accordo nel vantarne le portentose proprietà.

Prezzo con istruzioni in tre lingue 3, 5 e 10 fr. Torino, *Depanis* — Genova, *Bruzza* — Nizza, *Dalmas* — Cuneo, *Forneris* — Alessandria, *Crespi* — Vercelli, *Berteletti* — Asti, *Boschiero* — Aosta, *Gallesio* — Savigliano, *Calandra* — Moncalvo, *Pezzo* — Novi, *Pachierotti* — Voghera, *Panizzardi* — Biella, *Masserano*.

Deposito generale per le commissioni de'farmacisti presso il sig. *E. Neriny*, via della Provvidenza, N. 18 *bis*.

Solfato di Chinina puro

a L. **35** *l'Etto per contanti*

alla Farmacia Depanis, Via Nuova, Torino.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LE GUERRE SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV. Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

SORDITÀ PORTAVOCE d'ABRAHAM

D'AIX-LA-CHAPELLE

CONTRO LA SORDITÀ.

Quest'istromento tascabile e di un uso facile supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce la eleganza: è loggiato all'orecchio, e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; cionondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo, anche il più difettoso, riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio:

In oro	L.	33
In argento dorato	»	23
In argento	»	18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato, all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

Questo libro che espone in modo chiaro e succinto la situazione politica dell'Europa, benchè scritto prima della guerra, tratta della questione orientale con singolare acume e previdenza, e acquista maggiore interesse per la pubblicazione del 1° e 2° volume della storia del secolo XIX dello stesso autore, dei quali si sta pure preparando la traduzione.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. — Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e da principali librai:

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO

DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

ANNO I.

1857

LA STAFFETTA

FOGLIO QUOTIDIANO

POLITICO, LETTERARIO, ECC.

Prezzo delle Associazioni

Torino . . Anno **L. 12**

Provincie . . » » **18**

Semestre, Trimestre e mese in proporzione.

OGNI FOGLIO IN TORINO

CENT. 5.

L'Ufficio della Direzione è posto in via dell'Arcivescovado, n. 11, piano primo.

La distribuzione si fa in Torino alle ore 3 pomeridiane nell'*UFFICIO D'ANNUNZI*, via Carlo Alberto, n. 7, dove si ricevono le inserzioni al giornale.

ORARIO DELLE PARTENZE

dei convogli di tutte le strade ferrate sarde

conforme alle ultime variazioni.

DA TORINO A GENOVA

Partenze da Torino per Genova
Ore 6 00, 10 00, 11 30 ant. — 2 30, 5 00 pom.

Partenze da Alessandria per Genova
Ore 3 30 antim.

Partenze da Genova per Torino
Ore 6 10, 10 00 ant. — 2 40, 5 00 pom.

Partenze da Alessandria per Torino
Ore 5 00 antim.

DA GENOVA A VOLTRI

Partenze da Genova
Ore 7 15, 9 25 ant. — 12 35, 3 40, 6 25 pom.

Partenze da Voltri
Ore 6 15, 8 25, 11 35 ant. — 2 40, 5 25 pom.

DA GENOVA A PONTEDECIMO

Partenze da Genova
Ore 8 10 ant. — 1 00 pom.

Partenze da Pontedecimo
Ore 9 00 ant. — 5 30 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

Partenze da Alessandria
Ore 4 50, 9 05 ant. — 12 30, 6 30 pom.

Partenze da Arona
Ore 5 30, 8 45 ant. — 12 15, 5 50 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

Partenze da Vigevano
Ore 5 40, 9 50 ant. — 1 15, 4 45 pom.

Partenze da Mortara
Ore 7 10, 10 30 ant. — 2 35, 7 50 pom.

DA TORINO A CUNEO

Partenze da Torino
Ore 6 15, 9 30 ant. — 2, 5 30 pom.

Partenze da Cuneo
Ore 6 15, 9 50 ant. — 2, 5 30 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

Partenze da Savigliano
Ore 7 47, 11 02 ant. — 3 32, 7 02 pom.

Partenze da Saluzzo
Ore 6 51, 10 06 ant. — 2 36, 6 06 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

Partenze da Bra
Ore 6 36, 10 11 — 2 41, 6 11 pom.

Partenze da Cavallermaggiore
Ore 7 37, 10 52 ant. — 3 22, 6 52 pom.

DA TORINO A SUSA

Partenze da Torino
Ore 6 40, 10 30 ant. — 1 55, 4 45 pom.

Partenze da Susa
Ore 6 45, 10 35 ant. — 2 05, 4 50 pom.

DA TORINO A PINEROLO

Partenze da Torino
Ore 6 25, 12 00 ant. — 5 15 pom.

Partenze da Pinerolo
Ore 8 20 ant. — 2 10, 7 20 pom.

Corse straordinarie nei soli giorni festivi
da Torino ore 9 ant. — da Pinerolo ore 5 30 pom.

FERROVIA *VITTORIO EMANUELE*

DA AIX-LES-BAINS A SAINT-JEAN DE MAURIENNE

Partenze da Aix-les-Bains
Ore 8 antim. — 12 30, 4 25, 7 50 pom.

Partenze da Saint-Jean de Maurienne
Ore 8 40 antim. — 4 00 pom.

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

Partenze da Torino per Novara
Ore 7 20, 11 05 ant. — 3 25, 5 10 pom.

Partenze da Novara per Torino
Ore 6 50, 11 49 ant. — 3 45, 6 25 pom.

DA BIELLA A SANTHIA'

Partenze da Biella
Ore 6 55, 11 35 antim. — 5 40 pom.

Partenze da Santhià
Ore 9 15 antim. — 1 15, 7 20 pom.

Coincidenze per le ferrovie dello Stato

per Arona . . Ore 6 30 ant. — 12 50, 3 45 pom.
per Alessandria . » 8 20, 11 15 ant. — 3 30 pom.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.